



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
SCUOLA dell'INFANZIA - PRIMARIA – SECONDARIA di PRIMO GRADO
Via S. Pertini - 37013 CAPRINO VERONESE

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
per alunni di origine straniera, con difficoltà derivanti dalla
non conoscenza della cultura e della lingua italiana

Anno scolastico

ALUNNO:

SCUOLA CLASSE

1 - Dati generali

Nome e cognome alunno	
Data e luogo di nascita	
Nazionalità	
Alunni presenti in classe nel corrente a. s.	
Docente di riferimento	
Referente Intercultura di Istituto	
Specialista / Organo che ha effettuato la segnalazione / data	Sintesi delle osservazioni /elementi oggettivi
Segnalazione / osservazioni del Consiglio di classe o Team docenti in data
Risorse umane esterne (mediatore linguistico-culturale, educatori, operatori volontari, ...)

Il piano didattico personalizzato è una guida da utilizzare nel lavoro quotidiano dei docenti della classe. Nella sua stesura vengono considerate le specifiche necessità del singolo alunno rilevate da uno specialista o dal Consiglio di classe, in dialogo e sintonia con i genitori.

Per questa tipologia di alunno le misure dispensative “avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative”. (C.M. 8 del 6

B1 _ INTERMEDIO soglia
B2 _ INTERMEDIO AVANZATO
C1 _ AUTONOMO C2 _ PADRONANZA

4 - PROGRAMMAZIONE di Italiano L2

In base alle rilevazioni iniziali di abilità, comportamenti, competenze, il
delibera i seguenti interventi:

a. Laboratorio di ITALIANO L2 B.I.C.S. - Competenze linguistiche di base:

_ livello A1

_ livello A2

_ livello B1 (soglia)

per complessive ore settimanali in orario: _ curricolare _ extracurricolare

b. Laboratorio di ITALIANO L2 per lo studio. C.A.L.P. - Competenze linguistiche delle discipline. Discipline coinvolte:

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

per complessive ore settimanali _____ in orario: _ curricolare _ extracurricolare

c. Attività di recupero nelle discipline:

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

per complessive ore settimanali _____ in orario: _ curricolare _ extracurricolare

d. Inserimento dell'alunno in iniziative scolastiche atte a favorire la socializzazione: coro, laboratorio musicale, spazio aperto pomeridiano, tornei sportivi, teatro, cinematografia, corso di nuoto, progetti di motoria, laboratori, musica,
(Sottolineare le voci che interessano)

per complessive ore settimanali in orario: _ curricolare _ extracurricolare _ extrascuola

L'alunno mostra particolari difficoltà nelle seguenti discipline/materie/ambiti :
.....
.....
.....

Orario settimanale delle attività

	Lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
1^ ora						

Nella realizzazione concreta del percorso didattico si potranno mettere in atto anche scelte educative e didattiche non previste nel momento della stesura, ma ritenute comunque fondamentali per l'evoluzione del ragazzo e per il suo inserimento sereno nel gruppo classe.

Costituiscono parte integrante del Percorso Didattico Personalizzato le SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE dedicate all'alunno, inserite nelle Programmazioni delle singole discipline.

Il presente Percorso Didattico Personalizzato è stato concordato e redatto da:

Coordinatore di classe	Firma
Docenti del Consiglio di Classe/team di modulo	Firma
Cognome e nome / materia di insegnamento	
Genitori	Firma

Luogo e data

Note al PDP per alunni con difficoltà, lingua e cultura diversa dall'italiana

*** Perché compilare il P.D.P. ?**

- permette un lavoro sinergico, di rete , tra scuola e territorio per favorire l'accoglienza dell'alunno
- coinvolge tutti i docenti nella realizzazione di un percorso di apprendimento specifico, mirato e significativo per gli alunni in difficoltà
- favorisce l'insegnante nella valutazione degli apprendimenti acquisiti

*** Cosa è importante ricordare prima della compilazione del P.D.P.?**

Chi sono i destinatari e quale padronanza dell'italiano L2 possiedono

Gli alunni stranieri per i quali si prevede la progettazione di un Piano Didattico Personalizzato sono quelli non ancora in possesso di un livello di competenza in italiano L2 tale da garantire loro un uso indipendente della lingua. In base ai descrittori forniti dal Quadro Comune di Riferimento elaborato dal Consiglio d'Europa questi studenti si collocano ai livelli 0 (nessuna conoscenza della lingua), A1 e A2 (uso elementare della lingua) e, se necessario, al livello B1 (uso essenziale della lingua).

Livello 0: *Non ha nessuna conoscenza della lingua e non è in grado di comunicare con gli altri se non con l'aiuto o l'affiancamento di un mediatore culturale.*

Livello A1: *E' in grado di capire frasi ed espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. E' in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – la casa, i conoscenti, gli oggetti che possiede, ecc. – e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. E' in grado di comunicare in maniera molto semplice, a condizione che l'interlocutore o l'interlocutrice parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla.*

Livello A2: *E' in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (p.es. informazioni sulla propria persona e sulla famiglia, oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). E' in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi ed attività familiari e correnti. E' in grado di descrivere, con l'ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.*

A questo secondo livello l'alunno sa cogliere l'essenziale di un messaggio semplice e molto chiaro, che contenga parole di uso comune e che tratti argomenti molto familiari. Non è ancora in grado di gestire una conversazione prolungata, di prodursi in un monologo (un'interrogazione, ad esempio). Può leggere testi di qualche riga su argomenti semplici e concreti e può scrivere una brevissima comunicazione, un appunto.

Livello B1: *E' in grado di capire i punti principali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. parla la lingua. E' in grado di esprimersi, in modo semplice e coerente, su argomenti familiari inerenti alla sfera dei suoi interessi, E' in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire motivazioni e spiegazioni brevi relative a un'opinione o a un progetto*

Giunto al livello B1 l'alunno possiede la lingua della prima comunicazione e può iniziare a far propria la lingua per lo studio. E' utile sapere che, partendo dalla prima alfabetizzazione, il livello A2 si consegue in un tempo che va dai 4 mesi ad un anno. La lingua per lo studio richiede almeno 4 o 5 anni per svilupparsi.

Livello B2: *È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.*

Livello C1: *È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione*

Livello C2: *È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.*

Giunto ai livelli B2, C1 e C2, l'alunno avendo raggiunto la completa padronanza della lingua, è in grado di poter seguire il programma della classe nelle varie discipline.

*** Per una Valutazione coerente con il P.D.P.**

Nella valutazione degli alunni stranieri la normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l’apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l’attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa”.

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l’alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà pertanto programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati selezionando per ciascun ambito disciplinare i contenuti, individuandone i **nuclei tematici fondamentali** al fine di permettere il raggiungimento degli **obiettivi minimi** previsti dalla programmazione.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l’inserimento dell’alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione di questo tipo:

“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Oppure:

“La valutazione espressa fa riferimento al P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. (Anche nel caso in cui l’alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere formulata. Il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in *Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*, Circ. min. n.24 del 01/03/2006 (aggiornate nel 2014), che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal PDP.

La normativa prevede un “adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni”, pertanto il Piano Didattico Personalizzato dovrà essere punto di riferimento essenziale per valutare l’alunno straniero e nella valutazione dovranno concorrere tutte le azioni volte a favorire l’apprendimento della lingua L2 (B.I.C.S.: competenze linguistiche di base; C.A.L.P.: competenze linguistiche delle discipline).

Nel valutare l’alunno straniero i Consigli di Classe potranno inoltre prendere in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;

- la motivazione, la partecipazione e l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Testo estratto dal materiale di Sportello Tante Tinte di Bardolino, datato gennaio 2014, a firma Anna Stoia (Referente di sportello) ed Emanuela Antolini (Dirigente di sportello)

Elementi per la compilazione del PDP

Struttura del modulo

1. Indicazione dei dati anagrafici generali
2. Progresso scolastico
3. Breve relazione sul progetto migratorio della famiglia (colloquio)
4. Programmazione di Italiano L2
5. Quadro di intervento (strategie e metodi di insegnamento; strumenti compensativi e misure dispensative temporanee; verifiche e valutazione; schede di programmazione entro la programmazione dei docenti)

Tempistica

1. Concordare e stendere il PDP nel Consiglio di Classe/team di modulo
2. Convocare i genitori per condividere modalità operative e conoscerne il progetto migratorio (si consiglia che l'insegnante coordinatore sia coadiuvato da altri docenti di classe durante questo incontro).
3. Se necessario rivedere il PDP con l'alunno e la famiglia per condividere anche con l'alunno le azioni da mettere in atto
4. Incontrare nuovamente la famiglia e l'alunno, dopo un intervallo di tempo ritenuto adeguato, per fare il punto della situazione e per verificare la validità del PDP e se è necessario modificarlo

Modalità

Si ricorda che:

- Il PDP è facoltativo, su scelta del Consiglio di Classe, nei casi in cui l'identificazione di difficoltà sia fatta da parte della scuola o della famiglia
- È fattibile solo in via eccezionale nel caso di alunni stranieri (vedi nota MIUR prot. 2563 del 22 novembre 2013 che segue la CM 8 del 6 marzo 2013 e la Direttiva del 27/12/2012)
- è il Consiglio di Classe/team di modulo al completo che deve concordare e completare il pdp, anche se questo in alcune sue parti richiede l'assunzione di responsabilità da parte del singolo insegnante
- è necessario redarre un verbalino degli incontri che si fanno con la famiglia, inserendo le eventuali decisioni prese e segnalando in particolar modo gli snodi critici e i tempi di validità e verifica del percorso intrapreso. Tale verbalino va inserito nel registro dei Consigli di classe e serve per testimoniare il percorso fatto ma anche per ricevere un'eventuale incentivazione
- sarebbe opportuno che il coordinatore/insegnante non fosse solo durante l'incontro con i genitori per la condivisione del PDP
- ogni insegnante deve fare riferimento al PDP nella propria programmazione, riportando in essa le decisioni (strategie, strumenti compensativi, misure dispensative...) che ha preso in merito a quell'alunno nella sua disciplina e distinguendo in una Scheda di programmazione il percorso dell'alunno entro la disciplina specifica

- una volta compilato il PDP deve essere firmato da tutti i docenti e dai genitori
- Una copia del PDP va consegnata alla famiglia e una va inserita nel registro dei verbali

Nota: Nella stesura del PDP per alunni di origine straniera, con difficoltà nella lingua e cultura italiana, ho tenuto conto di un *Piano di studio personalizzato* elaborato dallo Sportello *tante tinte* di Bardolino nell'a.s. 2013-14, del *Piano Didattico Personalizzato* (PDP) elaborato dal nostro Istituto nel presente anno scolastico, della C.M. 8 del 6/03/2013 e successive precisazioni.